

Le disavventure di un gruppo di giovani in un locale di via Goito

Un falso padrone «sfratta» il teatro e la cooperativa rimane per strada

Lo scantinato, del Comune, dato nel '73 a un'associazione che poi l'ha affittato ai ragazzi de «La Bilancia» - La «truffa» denunciata - Il finto proprietario ha chiuso i battenti

Manca solo che il consiglio comunale approvi la delibera, poi la cooperativa-teatro «La Bilancia» potrà cominciare a lavorare con maggiore tranquillità. I 25 giovani della coop, infatti, hanno messo su un locale, in via Goito, che è di proprietà dell'amministrazione, consegnato sette anni fa alla «associazione di cultura cinematografica cinematografica romana» che a sua volta l'ha dato in subaffitto alla «Bilancia». La delibera, però, serve per scindere il vecchio contratto e stipularne uno nuovo con la cooperativa. Lo schema è già stato approvato dalla giunta, ora è in discussione alla commissione consiliare. Ma bisogna fare in fretta, perché i vecchi affittuari appena conosciute le intenzioni del Comune si sono subito rifugiati vivi, hanno cambiato le serrature ai locali e hanno sequestrato tutto il materiale scenico. Vediamo di capirci meglio.

Il locale (183 metri quadrati) è stato affittato, il 20 marzo 1973, alla associazione di cultura cinematografica, dopo che era stato scisso il contratto con un altro affittuario (tale signor Giacom). Il nuovo contratto, però, com'è scritto nella proposta di delibera della giunta, non è mai stato stipulato. L'associazione, comunque, si impegna a pagare 50 mila lire d'affitto e consegna le prime 150 mila (come deposito definitivo) quando prende possesso del locale. Da allora, però, i soldi non si sono più visti. L'affitto non è mai stato pagato. E il de Raniero Benedetto (si, quello finito dentro per lo scandalo Isveur), protagonista dell'affare, lascia correre. Ai primi del '79 la cooperativa «La Bilancia» riesce ad ottenere i locali di via Goito. «Noi — dice uno dei ragazzi — non sapevamo niente di niente. Non sapevamo che il locale fosse del Comune». Il

presidente dell'associazione cinematografica tratta l'affare: il locale — dice ai giovani della coop — è malandato. Ora la commissione (presieduta dallo stesso Mensurati) ha chiesto un altro parere dell'avvocatura. Ma i giovani della Bilancia hanno fretta, hanno bisogno di lavorare, chiedono che la vertenza venga risolta presto. L'operazione, va detto, è importante. Perché la coop offre un nuovo spazio teatrale, aperto al quartiere, con un corso di recitazione, in una zona culturalmente depressa quale è quella che ruota attorno alla stazione Termini. La commissione consiliare perciò dovrebbe esprimere il suo parere il più presto possibile (anche perché positivo è stato quello dell'avvocatura). Con il suo schema di delibera, infatti, la giunta vuole risanare ciò che le vecchie amministrazioni hanno voluto regalare con la «legge delle clientele».

Mensurati chiede che lo schema venga passato in commissione. E così accade. Ora la commissione (presieduta dallo stesso Mensurati) ha chiesto un altro parere dell'avvocatura. Ma i giovani della Bilancia hanno fretta, hanno bisogno di lavorare, chiedono che la vertenza venga risolta presto. L'operazione, va detto, è importante. Perché la coop offre un nuovo spazio teatrale, aperto al quartiere, con un corso di recitazione, in una zona culturalmente depressa quale è quella che ruota attorno alla stazione Termini. La commissione consiliare perciò dovrebbe esprimere il suo parere il più presto possibile (anche perché positivo è stato quello dell'avvocatura). Con il suo schema di delibera, infatti, la giunta vuole risanare ciò che le vecchie amministrazioni hanno voluto regalare con la «legge delle clientele».

Roma utile

COSÌ IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 24; Fiumicino 29; Pratica di Mare 27; Viterbo 25; Latina 29; Frosinone 25. Tempo previsto: sereno o poco nuvoloso.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca di Leone, via E. Bonifazi 12; Colonna: piazza S. Silvestro 31; Esquilino: stazione termini via Cavour; EUR: viale Europe 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 223 7; Quadraro, Cinecittà, Don Nomentano: piazza Masoia Carrà, viale delle Province, 66; Ottia Lidio: via Pietro Rosa 42; Ostiense: Circonvallazione Ostiense 26; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina, 437; Ponte Milvio: piazza Fontana 18; Portuense: via Portuense 425; Prenestino Labicano: via Acqua Bulli-

cante 70; Prati, Trionfale, Primavalle: via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento, piazza Capocetrato Bosco; piazza S. Giovanni Bosco 3, via Tuscolana 80; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Tor di Quinto: via F. Galliani; Trastevere: piazza Sonnino n. 47; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Rocca Antica 2; Appio Latino, Tuscolano: via Appia Nuova n. 213, via Ragusa 13.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; interni 333.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pigna 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doris Pamphili, Collegio Romano s.a. piazza, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-13. Galleria Na-

zionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 13, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19, sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni, feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinaciana; feriali 9-14, domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Valle Giulia, piazza di Valle Giulia, 9; feriali 9-14; festivi 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 218 (Palazzo Brancaccio); feriali 9-14; festivi 9-13; chiuso il lunedì.

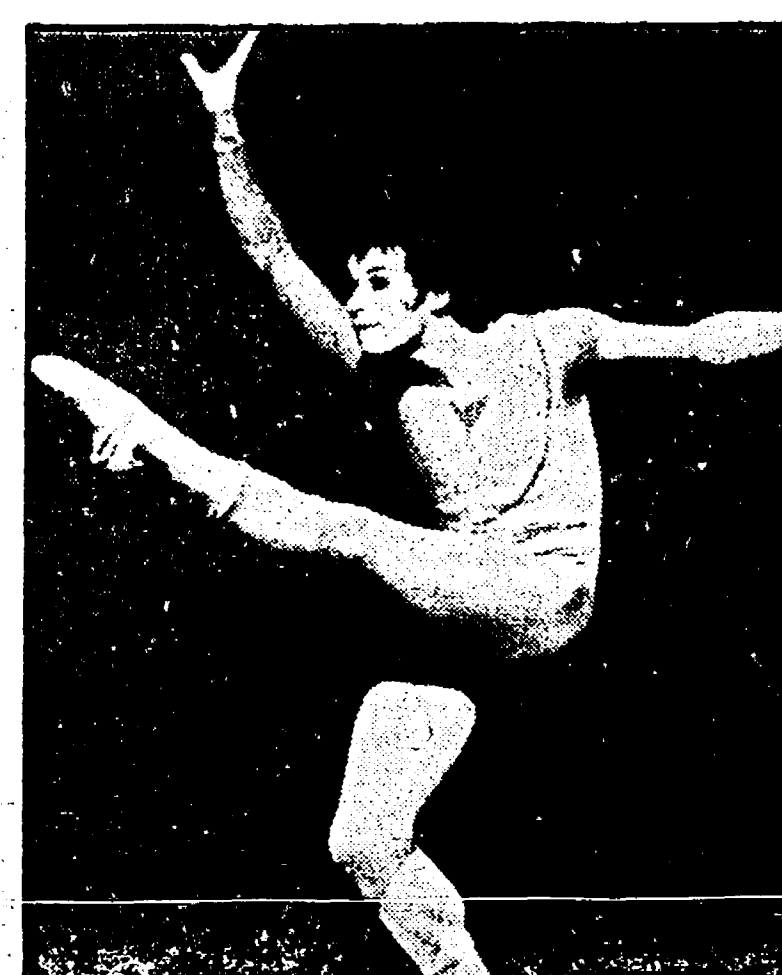
I funerali del compagno Iffrido Scaffidi

Si sono svolti a S. Paolo i funerali del compagno Iffrido Scaffidi. Alla cerimonia hanno partecipato centinaia di compagni della sezione e cittadini del quartiere. Il compagno Scaffidi si era iscritto giovanissimo al partito, fin dalla sua fondazione. Perseguitato dal fascismo era stato in carcere e poi al confino. Dopo la liberazione aveva diretto il Pci prima a Napoli, poi dal '64 a Roma. Alla sua cara compagna Malvina Bravini, ai figli Silvio e Giorgio e a tutti i parenti, in questo momento di grande dolore, vadano le fraterne condoglianze dei compagni della sezione S. Paolo, del Comitato politico della XI circoscrizione, della Federazione romana e dell'Unità.

Di dove in quando

Spettacolo di balletti all'Accademia filarmonica

Con l'anno nuovo visibili a Roma le «stelle» del cielo di Parigi



Puntate bene lo sguardo al cielo, nei prossimi giorni: vedrete spuntare nella costellazione dell'Accademia filarmonica, al Teatro Olimpico, le «stelle» dell'Opéra de Paris. Agli astronomi, queste stelle sono conosciute con i nomi di Patrick Dupond, Noëlle Pontois, Claude de Vulpien, Jean-Yves Lormeau e Jean-Marie Didier. Una piccola storia di questo spettacolo è presto fatta.

Patrick Dupond — a Roma si è già visto più volte — sta nel cielo dell'Opéra dal 1970 (allievo della scuola); dal 1975 è entrato nel corpo di ballo. Primo ballerino nel 1978, è assurto al ruolo di étoile in questo stesso mese di dicembre. Proprio per questo è stato più difficile averlo a Roma, ma provate a contrastare l'Accademia filarmonica: aveva i canocchiali puntati da tempo su questa stella, e Dupond è suo.

Jean-Yves Lormeau aveva dodici anni quando incominciò a volteggiare nel coro corattolo, dove fu subito accollato prima da Jerome Robbins, poi da Bélar. È conteso dal «Kirov» di Leningrado e dal «New York City Ballet».

Noëlle Pontois, entrata nel 1960 nella Scuola di danza dell'Opéra, figura tra le stelle e fin dal 1968. Nureiev e Schaufuss si ritengono fortunati di aver ballato con questa prestigiosa danzatrice.

Claude de Vulpien incominciò a trafficare con la danza che aveva al 6 e no. Cinque anni fa, sedici, faceva già parte del corpo di ballo parigino. Roland Pettit la precedette quale protagonista per la Sinfonia fantastica. Assurta al rango di étoile nel 1978, ha già girato mezzo mondo, ed è una specialista in Coppelia, Sylvia, e Lago dei ghiacci.

Il programma è ricco e comprende: l'Après-d'un faune di Debussy, nella coreografia di Robbins (la Pontois e il Lormeau); Density 215 — il famoso brano di Edgar Varèse — interpretato da Jean Marie Didier;

Flauto di Pan (una coreografia su musica popolare romana, inventata da Norbert Schumckel), con la partecipazione delle De Vulpien e di Dupond; Tzigane, di Ravel (coreografia di Balanchine) con la De Vulpien e Lormeau; Petit Pan, su musica di Grieg — coreografia di Echnouck — affidato a Patrick Dupond che già presentò questo «asso» nell'ultimo Festival di Spoleto (Maratona di danza).

Concluderanno il programma il Clamkowski pas de deux — un passo a due formidabile e appassionato. In questi giorni, al Teatro dell'Opera, di Elisabetta Terabust e Schaufuss), nel quale si incontreranno ancora Noëlle Pontois e Jean-Yves Lormeau e certe Donizetti variazioni — coreografate espressamente per lo spettacolo romano da Brigitte Thom — con la partecipazione di tutte le étoiles parigine. Le quali stelle, a proposito, saranno visibili nel cielo di Roma, da lunedì 5 a venerdì 9 gennaio (Teatro Olimpico, ore 21).

NELLA FOTO: Il ballerino Patrick Dupont

Fino al 31 i Colombaioni al Giulio Cesare

Valgon bene una serata i clowns in doppiopetto

«Ho quarant'anni di lavoro sulle spalle: ho debuttato che ne avevo cinque con un numero nel circo di famiglia. Facevo acrobazia sulla «sedina», le sedioline cioè. Quella era il circo di famiglia, ogni mattina mio padre ci faceva cinque ore di lezione, mica come oggi: via nei circhi e non c'è un cane che provi...»

Parla Romano Colombaioni: insieme col fratello Mario fa la coppia buffa, lo spettacolo che da un mese al Giulio Cesare riscuote un ottimo successo.

«Sono quarant'anni che siamo a Roma — dice ancora Romano — e solo oggi affrontiamo questo pubblico». Il carrozzone d'altri tempi, infatti, si è piantato a terra e si è sudiziato in otto abitazioni: ora la famiglia Colombaioni «clowns della Commedia dell'arte» vive in parti di Ostia Antica. Chi fa l'acrobata, chi insegna le tecniche del circo agli stranieri, chi lavora nel cinema, chi, come loro due, approda finalmente al teatro.

Lo spettacolo romano — lo stesso che facevamo in Scandinavia nel Settanta. Le stesse gangs, lo stesso repertorio antico, del Seicento, e nuovo: ogni sera finisce per cambiare, però, perché è basato sull'improvvisazione». Spiega il fratello Mario: «È una chiara lunga — chiara magari non ti basta quel tanto — per scrivere. Prima c'era il circo, poi abbiamo fatto spettacoli con Dario Fo, abbiamo lavorato con Fellini: Zampandò, Cabiria, Roma. Intanto eravamo andati a far lezione da Barba in Francia. Nel seminario per attori insegnavamo noi, Grotowski, Yves Bréchet».

E la maschera? Adesso, poco prima di andare in scena, si è messo un doppiopetto scuro... «E' per i bambini. Nelle scuole non c'è la distanza della ribalta: in Svezia abbiamo fatto spettacoli nelle classi e vedere il naso rosso, gli scarponi, il trucco, i più piccoli si spaventavano e si mettevano a piangere. Piano piano ho cominciato, davanti a loro, a riacquistare la faccia normale, per consolarli».

Fra poco un polveroso tirerà fuori un'aria da vecchio, chiocciolante, e vederli il naso rosso, gli scarponi, il trucco, i più piccoli si spaventavano e si mettevano a piangere. Piano piano ho cominciato, davanti a loro, a riacquistare la faccia normale, per consolarli».

Secondo me non è giusto richiamare le famiglie con gli spettacoli cruenti, dice. Sui cartelloni dei circhi si vedono solo squali, gorilla, ballerine; mai che ci sia una ribalta coi «clowns» a fare da reclame.

Sono sempre le stesse cose che fanno ridere o i gusti sono cambiati?

«Prendi la storia della buccia di banana. Se lo casco clamorosamente, faccio rumore, «carico», come diciamo noi, nessuno ride. Se guardo la buccia e dico «Toh, una buccia di banana» e al momento la smorizia giusta, viene gente. E la mia è la mia, è la mia, è la mia, è la mia. L'arte di comunicare senza parole è quello che ha permesso loro da tempo di aver successo all'estero; solo per poche sere è possibile ancora goderne le forme antiche e semplici, qui a Roma. Bisogna proprio andarci».

NELLA FOTO: Romano Colombaioni

Settecento e Novecento protagonisti dei debutti settimanali

OGGI: I fratelli Aldo e Carlo Quattrò presentano alle Arti Guanda l'ammore era murtal peccato, una rielaborazione di La temeraria abentorosa di Pietro Trinchera, drammaturgo e librettista napoletano della prima metà del Settecento.

Il «vestito originale», nato per le musiche di Carlo Cécere, procurò all'autore parecchi fastidi: accusato di anticlericalismo, Pietro Trinchera dovette nascondersi per circa un anno, oltre che scontare alcuni mesi di prigione. (E in prigione sarebbe poi morto, suicida). Nella commedia si narra, infatti, di un certo fra' Macario, un finto eremita che scontava la propria penitenza, appunto, in una caverna.

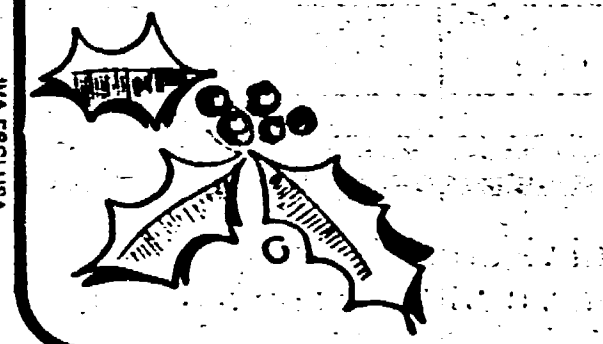
Continua la manifestazione «Natale con il Mimmo Teatro Movimento»: secondo spettacolo in programma al Trastevere, sala A, è Kaspar Hauser, una rappresentazione mimica di Guido Moser che resterà in scena fino al 4 gennaio.

GIOVEDI: Novità italiana alla Comunità: Una giornata come oggi è il titolo, Rosario Galli l'autore, Massimo Sponeri il regista della rappresentazione. Il testo, ispirato dalla Sezione «Giovani» del Premio Fondi La Pastora 1980, racconta di sei ragazzi romani che trascorrono una giornata estiva seduti al bar, raccontandosi i problemi e ponendosi interrogativi. Gli interpreti, provenienti dal «Laboratorio di esercitazioni sceniche» diretto da Luciano Proietti nella scorsa stagione, sono Carla Benedetti, Paolo Tristino, Stefano Imbert, Egidio Pasini, Emma Marcolini e lo stesso Rosario Galli.

Siamo in promozionale!

Oggi offriamo...

Panettone Motta	L. 3.990
Pandoro Melegatti	L. 3.850
Champagne Ayala	L. 7.390
Champagne Piper	L. 7.390
Whisky Francis cc. 750	L. 3.790
Chivas Regal cc. 750	L. 12.590
Brandy Stock 84 cc. 750	L. 3.990
Brandy Vecchia Romagna et. nera cc. 750	L. 3.990
Spumante Gancia cc. 750	L. 1.690
Spumante President Reserve Riccadonna cc. 750	L. 2.270
Fontana Candida cc. 1500	L. 1.925
Soave Bolla cc. 1500	L. 1.700
Cotechini Bellentani al kg.	L. 3.550
Zamponi Bellentani al kg.	L. 3.175
Parmigiano Reggiano al kg.	L. 7.490



chiamate 06/799.49.96 invieremo subito l'agente di zona

Vastissimo assortimento di confezioni natalizie di liquori, vini, champagne.

Particolari condizioni riservate ad enti e grandi utilizzatori, anche non del settore.

CONSEGNAMO PACCHI DONO ANCHE SINGOLARMENTE

commercializzazione alimentari liquori vini internazionali

VIA DELLE CAPANNELLE 95 - ROMA



Settimana al cineclub: De Sica, Elia Kazan e fantascienza

Clima natalizio nei cineclub che in queste sale ha perduto soprattutto ad una specie di contagio della malattia «chiusura». Poche cose, da scoprire con molta attenzione, dunque. Ecco il panorama ristretto e dettagliato.

SADOU: ancora De Sica: siamo alle ultime battute del superclivo dedicato al maestro e l'occhio si appunta sui film più recenti (che non sono purtroppo, i migliori) Oggi un episodio di Boccaccio '70, La Riffa: Sophia Loren è messa in palio in una festa di paese; e Caccia alla vipera; il primo gennaio: Amanti; protagonisti di questo melodramma del 1968 Marcello Mastroianni e Faye Dunaway; sabato, i garsell: ancora la Loren, e ancora Mastroianni, per la pellicola girata in URSS nel '70. Si conclude col film più pregevole di questa fase finale: il giardino del Finzi-Contini (1970) tratto dal romanzo di Bassani.

OFFICINA: Il reatto del coraggioso di Mozart girato da Heinz Lisenadahl conclude la rassegna dedicata al «Singpiel» tedesco. Da venerdì occhio sul famoso e discusso Elia Kazan: Splendore nell'erba (1961), è il film che nel '61 rivelò Warren Beatty; qui Beatty è accanto a Nathalie Wood in una storia d'amore assai ben congegnata; domenica America, America (1964) il più autobiografico fra i film di Kazan (che, d'altronde, dichiara di raccontare sempre, in qualche modo la propria storia, sullo schermo). Un ragazzo compie il viaggio dall'Anatolia al pianeta America. Lunedì Beethoven, un «thrilling» classico del Cinguant'anni, è il meno notevole fra i tre film in programma.

MONTAGGIO DELLE ATTRAZIONI: piccola rassegna di fantascienza; dopo il pianeta selvaggio, la bella opera d'animazione di Roland Topor programmata fino a ieri, è il turno del Pianeta proibito, un «classico» con Walter Pidgeon. La tempesta di Shakespeare offre lo schema narrativo a questa affascinante pellicola. Infine, dal due al quattro gennaio, appuntamento con David Bowie nell'Uomo che cadde sulla terra.



David Bowie

Al cinema con la riduzione dell'Unità

Un piccolo giardiniere, minareto psichica, imbutito di televisione, mai uscito dal suo piccolo orto, da un giorno all'altro diventa presidente degli Stati Uniti. Il suo nome è la «chance» (questo è anche il suo nome) che gli permette di aprire tutte le porte dei potenti e di colpire l'immaginazione di milioni di americani.

Protagonista di «Offra il giardino» Peter Sellers nella sua ultima, straordinaria interpretazione in programma al «Quirinale». I nostri lettori che presenteranno questo film giungendo al botteghino pagheranno 2.500 lire d'ingresso anziché 3.900.



David Bowie